

Sette progetti rilanciano il Sud

di **DIANA CAVALCOLI**

13

Tutto il Cuore del Sud

Enel Cuore Onlus con **Fondazione con il Sud** premia 7 progetti per sociale e crescita
Antichi mestieri e specificità del territorio diventano occasioni di riscatto nel Meridione

di **DIANA CAVALCOLI**

Moltiplicare il lavoro buono, quello che dà dignità alle persone e rappresenta un tassello fondamentale nel costruirsi un'identità e un'autonomia. Sfida complessa quando si vive in contesti difficili, spesso poveri. Con questo obiettivo nel 2021 Enel Cuore, la onlus del Gruppo Enel, assieme a Fondazione Con il Sud ha lanciato un bando per sostenere sette progetti dedicati alla crescita sociale ed economica delle aree interne del Mezzogiorno.

Parliamo di 1,5 milioni di euro che possono cambiare la storia di centinaia di persone: le loro storie sono in questa pagina e si aggiunge quella del le 20 donne dei comuni di Squillace e Girifalco, in Calabria, che grazie al progetto «Intrecci di vita 2.0» riscopriranno il mestiere della sarta. L'obiettivo è insegnar loro a tessere per poi inserirle in azienda attraverso dei tirocini nelle imprese del territorio. In quattro, al termine del percorso saranno assunte part-time presso una cooperativa sociale. Una realtà che intende avviare la produzione di una linea di moda femminile, realizzata solo con filati naturali. Così da unire sostenibilità sociale e ambientale. Il bando, chiuso a luglio e con i fondi in erogazione entro il 2022, è nato proprio per supportare le organizzazioni del Terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, nell'attivare iniziative che aiutino i territori a rinascere.

Si va quindi dall'accompagnamento all'autonomia di persone con fragilità o a rischio marginalità fino al contrasto alla disoccupazione giovanile. Il tutto promuovendo (e rispettando) le vocazioni e le eccellenze delle aree inter-

ne meridionali. Borghi e paesi che vivono di turismo, artigianato, agricoltura ed enogastronomia. Dice Michele Crisostomo, presidente di Enel e di Enel Cuore Onlus: «Con il bando abbiamo voluto supportare le realtà che rendono il nostro Meridione un'eccellenza per il Paese. I progetti selezionati rappresentano il meglio della nostra tradizione e fondono perfettamente i valori dell'inclusione e dell'innovazione, essenziali per rilanciare il Sud Italia e l'intero Paese.

Nuove prospettive

Il momento storico che stiamo vivendo richiede più che mai unità di intenti ed è per questo che non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno». In questa direzione vanno anche le attività connesse ai sette progetti: iniziative di tutela del paesaggio, monitoraggio delle produzioni agricole attraverso le nuove tecnologie, sviluppo di piattaforme e-commerce per la vendita dei prodotti realizzati, laboratori dedicati a turisti e studenti. Oltre alla nascita di strutture ricettive e punti vendita. «Questi progetti - conclude **Carlo Borgomeo**, presidente di **Fondazione Con il Sud** - ci dimostrano qualcosa di molto importante: che anche i luoghi più piccoli, lontani, dimenticati del nostro Mezzogiorno, spesso totalmente sottovalutati e abbandonati a malincuore dai giovani, hanno tanto da offrire se si creano le occasioni giuste. Gli antichi mestieri, le tradizioni locali, le specificità agricole e alimentari di un territorio possono diventare occasioni di riscatto economico e sociale». Guardare alla storia, al passato, alla tradizione quindi per ridare vitalità, prospettive e futuro a chi oggi si trova in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mio lavoro

Casarano (Le)

Ecco «I ricami di pietra» a tutela dei muretti a secco



I muretti a secco? Hanno un valore culturale e identitario, che rischia di scomparire. Il progetto «Nel cuore dei Mestieri – I ricami di pietra» della Cooperativa sociale nel comune di Casarano (Le) punta a recuperare e valorizzare l'attività artigianale del costruttore, oltre a sostenere un'azione di tutela del paesaggio e delle tecniche edilizie. Inoltre l'iniziativa punta all'inclusione sociale e lavorativa di giovani in condizione di vulnerabilità (immigrati, neet...). Gli 80 beneficiari del progetto, segnalati dal Comune e dagli sportelli di assistenza, riceveranno sostegno psicologico e formazione teorico-pratica specifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spinazzola (Bt)

«Granai in Comune» per persone con fragilità



L egumi e cereali tipici dell'Alta Murgia (lenticchie di Altamura, farro, grano saraceno) come opportunità di formazione e inserimento lavorativo per persone in condizioni di fragilità. L'iniziativa «Granai in Comune», che coinvolge varie realtà in Puglia, prevede l'avvio della «Scuola dei Grani», in una struttura già esistente (l'ex Centro del gusto) per alimenti nel comune di Spinazzola (Bt) e la realizzazione di una cooperativa di comunità. Saranno offerti corsi teorico-pratici a 60 persone per trasformare cereali e legumi in prodotti rivolti a chi è affetto da patologie alimentari, quali celiachia e diabete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galatina (Le)

Donne vittime di violenza: un ricamo da «Fil Rouge»



V alorizzare l'antico mestiere della sarta e ricamatrice salentina, recuperando saperi e tecniche di un tempo (come pizzo a tombolo, ricamo «chiacchierino»), reinterpretati con l'uso di moderne tecnologie (taglio laser e applicazioni di stampa 3D). È il «Fil Rouge» che si propone di avviare una sartoria sociale a Galatina (Le) in un bene confiscato dall'alto valore simbolico. Tutto ciò per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di donne vittime di violenza. Sarà realizzato il marchio «Fil rouge by Lever» e le donne coinvolte si occuperanno anche della vendita in presenza e online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratea (Pz)

L'intreccio rosa per salvare la tradizione dei libbani

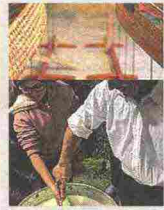


S alvare i libbani. La tradizione delle corde vegetali prodotte a partire dall'intreccio dell'erba spontanea «tagliamani», tipica di tutta la costa del Mediterraneo va tutelata dal pericolo di scomparsa. È il progetto «Intrecci di comunità - Sviluppo della filiera produttiva virtuosa della Nuova Libbaneria Mediterranea a Maratea», nel comune in provincia di Potenza, punta infatti al recupero e all'innovazione della lavorazione artigianale. L'iniziativa si rivolge a 17 donne con fragilità, che verranno formate sull'antica tecnica con l'obiettivo di favorirne l'inserimento lavorativo attraverso corsi formativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoro

«Impara S'Arte» è solidale Quando l'arredo è ecologico



S e natura e tradizione si incontrano nel segno della solidarietà. È «Impara S'Arte», il progetto che intende favorire l'inclusione di persone sia con disabilità mentale e sociali sia a rischio esclusione, che risiedono nei piccoli comuni della Valle del Cedrino in provincia di Nuoro, soggetti a spopolamento: Galtelli, Irgoli, Loculi, Onifai e Orosei. L'iniziativa è rivolta al recupero dell'antico mestiere dell'intrecciatore di fibre naturali e prevede la formazione di 16 persone sulla lavorazione della tifa – una pianta palustre che cresce lungo i fiumi della valle – per realizzare oggetti ecologici di arredo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessa Aurunca e Cellole (Ce)

«Il vicolo dei fagioli» aiuta disabili e immigrati



B asta un fagiolo per rilanciare la vocazione agricola e turistica di un territorio. Non uno qualsiasi: ma il fagiolo cannellino suscioglio, tipico dell'area aurunca compresa tra i comuni di Sessa Aurunca e di Cellole (Ce), da coltivare sia su terreni (confiscati e non) delle cooperative sia su quelli della aziende locali della rete sociale. Il progetto «Il vicolo dei fagioli» si basa su un percorso di formazione e di inserimento attraverso borse lavoro per 6 persone con fragilità, individuate in collaborazione con i servizi sociali, Caritas e Terzo settore, che verranno impiegate nell'attività di coltivazione e di trasformazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

